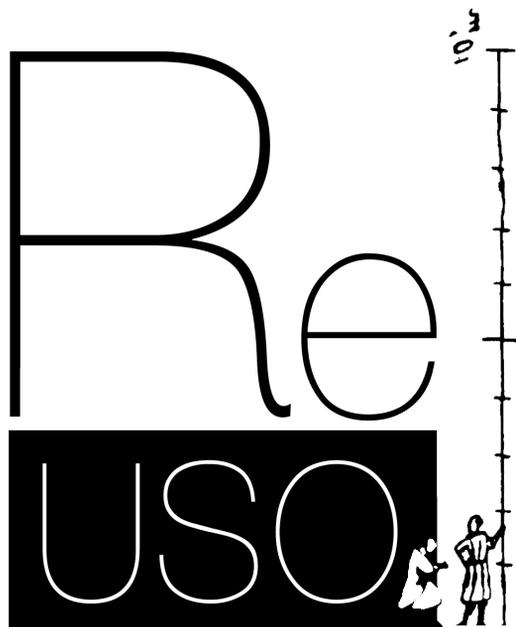


2° Convegno Internazionale sulla documentazione, conservazione e recupero
del patrimonio architettonico e sulla tutela paesaggistica



La cultura del restauro e della valorizzazione.
Temi e problemi per un percorso internazionale di conoscenza

A cura di:
Stefano Bertocci
Silvio Van Riel



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA



La presente pubblicazione è stata valutata con il metodo della “duble blind pier review“ da esperti nel campo dell’architettura e del restauro. Le fonti e le informazioni che si trovano all’interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nelle rispettive tematiche del convegno. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti o interpretazioni scorrette.

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al Convegno Internazionale Reuso e dato l’autorizzazione per la pubblicazione. I curatori, l’editore, gli organizzatori ed il comitato scientifico non possono esser ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all’interno degli articoli. Inoltre gli autori hanno dichiarato che i contenuti delle comunicazioni sono originali e, qualora richiesta, hanno la relativa autorizzazione a includere, utilizzare o adattare citazioni o tabelle e illustrazioni provenienti da altre opere.

Responsabile del progetto editoriale: Giovanni Minutoli

Editing: Matteo Bigongiari, Sara Bua, Antonietta Milano

© copyright ALINEA EDITRICE s.r.l. – Firenze 2014
50144 Firenze, via Pierluigi da Palestrina, 17 /19 rosso

*tutti i diritti sono riservati:
nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo
(compresi fotocopie e microfilms)
senza il permesso scritto dalla Casa Editrice*

ISBN 978-88-6055-829-9

Finito di stampare nell’ottobre 2014

Stampa:
Global Print – Gorgonzola (Milano)
www.globalprint.it

Realizzato e distribuito da:
ALTRALINEA EDIZIONI s.r.l. – Firenze
+39 55 333428
info@altrilinea.it
www.altrilineaedizioni.it

La cultura del restauro e della valorizzazione. Temi e problemi per un percorso internazionale di conoscenza

Il Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e l'Escuela Técnica Superior de Arquitectura dell'Universidad Politécnica de Madrid propongono la realizzazione di un convegno internazionale sui temi della Documentazione, Conservazione e Restauro del patrimonio architettonico, dei centri storici e della Tutela paesaggistica, facendo seguito al 1° convegno internazionale organizzato a Madrid dal 20 al 22 giugno 2013.

Il convegno, anche in riferimento agli indirizzi disciplinari accademici, è articolato in cinque tematiche:

1) Criteri e modalità di intervento in tempo di crisi. La conservazione del Patrimonio può subire potenziali rischi naturali e antropici. L'obiettivo è la condivisione di diverse prospettive, metodologie e pratiche che permettano di rispondere alle situazioni "di crisi" e di garantire una appropriata conservazione del nostro Patrimonio .

2) Tecnologie e metodologie operative per la conservazione. L'obiettivo è la valutazione di differenti conoscenze e aggiornate pratiche e tecniche di consolidamento e riabilitazione strutturale, per la valutazione di tutti gli aspetti legati alla compatibilità dell'intervento strutturale e architettonico, al bilancio energetico e ai valori fondamentali del Patrimonio edilizio esistente.

3) La vita negli edifici e nelle città storiche. Nuove idee e concetti di compatibilità di uso sono essenziali per promuovere e garantire la conservazione e il riuso del Patrimonio architettonico e urbanistico all'interno dei centri storici nel quadro del contesto urbanistico contemporaneo.

4) Nuove considerazioni per l'utilizzo e la valorizzazione dei monumenti. E' necessario rivedere l'utilizzo di molti dei nostri monumenti, andati in crisi anche per eccesso o carenza di flussi turistici. Appare oggi importante rivedere la compatibilità di alcune applicazioni sul nostro patrimonio e delle relative funzioni.

5) La fruizione del Patrimonio: itinerari culturali e paesaggio. Paesaggi e centri storici sono costituiti da una somma di valenze e di elementi eterogenei che compongono sistemi complessi: centri abitati, strade, percorsi, ambienti. Tutti questi elementi devono essere documentati e protetti per preservare il pieno valore del nostro Patrimonio in tutta la sua estensione, sia fisica che culturale.

Sito ufficiale: <http://reusofi.wix.com/reuso>

Stefano Bertocci, Mario De Stefano, Maurizio De Vita, Fauzia Farneti, Giovanni Minutoli, Susana Mora Alonso-Muñoyerro, Silvio Van Riel

Comitato organizzatore:

Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze

Prof. Silvio Van Riel
Prof. Stefano Bertocci
Prof. Fauzia Farneti
Prof. Maurizio De Vita
Prof. Mario De Stefano
PhD. Arch. Giovanni Minutoli

Escuela Técnica Superior de Arquitectura de la Universidad Politécnica de Madrid

Prof. Susana Mora Alonso-Muñoyerro

Federazione Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori Toscani

Arch. Paola Gigli

Segreteria scientifica:

PhD. Arch. Monica Lusoli
Arch. Francesco Pisani
Arch. Linda Puccini

Segreteria organizzativa:

Valerio Alecci
Sara Bua
Monica Lusoli
Francesco Pisani
Linda Puccini
Elena Juárez Alonso
Pablo Alejandro Cruz Franco
Pablo Fernández Cueto
Mónica Fernández de la Fuente
Patricia González Amigo
Marcos Hernanz Casas
Ignacio Mora Moreno
Natalia Rubio Camarillo
Adela Rueda Márquez de la Plata
Jesus Sanchez Arenas

Comitato d'onore:

Alberto Tesi, (Magnifico Rettore, Università degli Studi di Firenze)
Carlos Conde Lázaro (Rector Magnífico, Universidad Politécnica de Madrid)
Saverio Mecca (Professore e Direttore, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze)
Luis Maldonado Ramos (Catedrático y Director, ETSAM. UPM)
Alfonso García Santos (Catedrático y Director, DCTA. ETSAM. UPM)
Javier G^a-Gutiérrez Mosteiro (Catedrático y Director, Master en Programa de Conservación, ETSAM. UPM)
Mario Augusto Lolli Ghetti (Dirigente Generale, Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Cristina Acidini (Soprintendente, Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Art. ed Etn. e per il Polo Museale della città di Firenze)
Alessandra Marino (Soprintendente, Soprintendenza per i Beni Arch., Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etn. per le province di Firenze, Pistoia e Prato)
Ildefonso Muñoz Cosme (Subdirector General, Instituto de Patrimonio Cultural de España)
Maurizio De Stefano (Presidente, ICOMOS Italia)
M^a Rosa Suarez-Inclan Ducassi (Presidenta, ICOMOS España)
Luigi Zangheri (Presidente, Accademia delle Arti del Disegno Firenze)
Fernando Ledesma Bartret (Presidente, Real Fundación Toledo)
Giovanni Carbonara (Professore, Università La Sapienza Roma)
Marco Dezzi Bardeschi (Professore, Politecnico di Milano)
Marcello Fagiolo (Professore, Università La Sapienza Roma)
Francesco Gurrieri (Professore, Università degli Studi di Firenze)
Andrzej Kadluczka (Professore, Università Politecnica di Cracovia)

Comitato scientifico:

Jesús Anaya Díaz (Universidad Politécnica de Madrid)
Mario Bevilacqua (Università degli Studi di Firenze)
Fauzia Farneti (Università degli Studi di Firenze)
Silvio Van Riel (Università degli Studi di Firenze)
Stefano Bertocci (Università degli Studi di Firenze)
Diego Cano-Lasso Pintos (Universidad San Pablo CEU)
Antonio Conte (Università degli Studi di Basilicata)
Riccardo Dalla Negra (Università degli Studi di Ferrara)
Francesco Doglioni (Università IUAV di Venezia)
Julian Esteban Chaparría (Arquitecto. Comunidad Valenciana)
Marco Antonio Garcés Desmaison (Arquitecto. Castilla y León)
Antoni González Moreno-Navarro (Arquitecto. Cataluña)
Antonella Guida (Università degli Studi della Basilicata)
Raffaella Lione (Università degli Studi di Messina)
Mario Manganaro (Università degli Studi di Messina)
Juan Monjo Carrió (Universidad Politécnica de Madrid)
Stefano Francesco Musso (Università degli Studi di Genova)
Andrea Nanetti (School of Art, Design & Media, Nanyang Technological University, Singapore)
Maricruz Pailles (Instituto Nacional de Antropología e Historia, Consejo Nacional para la Cultura y las Artes, Mexico)
Luis Palmero Iglesias (Universidad Politécnica de Valencia)
Salvador Pérez Arroyo (Universidad Politécnica de Madrid)
Luis Pérez de Prada (Arquitecto. Madrid)
Ángel Pizarro Polo (Universidad de Extremadura)
Giuseppina Carla Romby (Università degli Studi di Firenze)
Riziero Tiberi (Università degli Studi di Firenze)
José Miguel Rueda Muñoz de San Pedro (Arquitecto Madrid)
Javier Saenz Guerra (Universidad San Pablo CEU)
Jolanta Sroczynska (Universidad Politécnica de Cracovia)

SOMMARIO

VOLUME 1

Presentazioni	27
TEMA 1	
<i>Criteria e modalità di intervento in tempo di crisi. La conservazione del Patrimonio può subire potenziali rischi naturali e antropici. L'obiettivo è la condivisione di diverse prospettive, metodologie e pratiche che permettano di rispondere alle situazioni "di crisi" e di garantire una appropriata conservazione del nostro Patrimonio</i>	
Dal restauro ad 'oltre' il restauro: questioni aperte M. P. Sette	43
Proposta di una metodologia di approccio speditiva per la salvaguardia degli edifici in aggregato appartenenti ai centri storici in zona sismica G. Cardani, P. Giami, P. Belluco, L. Binda	51
Imparare dalle crisi: la lezione del dopoguerra nella città storica contemporanea D. R. Fiorino	59
Morphological and mechanical features of the masonries of Casentino and Sant' Susanio Forconese (l'Aquila) V. Alecci, M. De Stefano, L. Rovero, U. Tonietti	67
La chiesa di Santa Maria del Rifugio a Beffi (AQ): studi, analisi e progetto di restauro G. Minutoli	75
Basilica di Santa Maria di Collemaggio a l'Aquila: la lettura delle murature al servizio del restauro B.A. Vivio	83
Il sisma del 20 e 29 maggio 2012 nel modenese. Alcune considerazioni sui danni all'edificato a seguito dell'indagine nei comuni di medolla e San Possidonio S. Van Riel	91
La chiesa di San Possidonio nella bassa modenese: la storia dei restauri e i danni provocati dal sisma del 2012 F. Farneti	99
Gli edifici storici in situazione di "crisi": la scuola elementare in piazza Andreoli a San Possidonio (Modena) M. Lusoli	107

L'ex casa del fascio di San Possidonio, l'analisi di un edificio colpito dal sisma per una miglior prevenzione del rischio sismico F. Pisani	115
Un edificio sotto assedio. Dal danno bellico al danno sismico: il progetto di miglioramento statico della chiesa di San Benedetto a Ferrara P. Bassani	123
Antico Gandhāra: il sito buddhista di Tokar-Dara 1 (Swāt, Pakistan). Problemi di conservazione e proposte di valorizzazione M.G. Turco	131
Post conflict conservation or reconstruction: analysis, criteria, values of the recent syrian cultural heritage S. Haj Ismail	139
The new use of spaces at the wing of "hospital clinico de Madrid (1939-1964) after the spanish civil war G. Osma Jiménez	147
L'archeologia dell'architettura come forma preventiva di conoscenza del patrimonio edificato storico in aree a rischio sismico A. Arrighetti	151
TEMA 2	
<i>Tecnologie e metodologie operative per la conservazione. L'obiettivo è la valutazione di differenti conoscenze e aggiornate pratiche e tecniche di consolidamento e riabilitazione strutturale, per la valutazione di tutti gli aspetti legati alla compatibilità dell'intervento strutturale e architettonico, al bilancio energetico e ai valori fondamentali del Patrimonio edilizio esistente</i>	
L'importanza del processo di conoscenza per un consapevole e condiviso progetto di restauro conservativo C.R. Romeo, P. Pedrini	159
Continuous basalt fiber stitching for compatible and reversible masonry strengthening. First experimental results F. Monni, E. Quagliarini, S. Lenci	167
Novel hydrophobic photopolymerizable free-solvent protective coating for porous stones R. Striani, C. Esposito Corcione, M. Frigione, G. Dell'Anna Muia, D. De Giosa	173
The deficit of material after the 2nd World War. New techniques and challenges. V. Antigüedad García, J. Anaya Díaz	181

Rilievo e documentazione del colore in architettura: un problema attuale e irrisolto M. Carpiceci, F. Colonnese	189
Registro previo para la gestión del patrimonio: la necesidad de la nube de puntos J. Garcia Valdecabres, E. Salvador Garcia	197
Storia, valutazione e beni culturali M. Berni	205
3D data acquisition and processing methods for a multidisciplinary knowledge of some UNESCO WHS in Milan, Italy De Masi	213
Il recupero del torrione di Cassina de'Pecchi: dalla diagnostica all'intervento di restauro L. Jurina, V. E. Mogenicato	221
Un nuovo uso per la Torre di Bernabò a Trezzo sull'Adda (MI) L. Jurina, A. Chiari, M. Mazzoleni	229
Tie-rods within vaulted masonry structures as a sign of history: the case of santa casa lauretana in tresivio J. Mora Gómez	237
Per un restauro sostenibile: l'oratorio di San Sebastiano a Voltaggio, cantiere pilota tra analisi archeologica dell'architettura e building information modeling D. Pittaluga, B. Boldrin, A. Bruzzone, G. Stagno	243
I giardini, le architetture illusorie e gli elementi decorativi di Palazzo Niccolini in Firenze S. Bertocci, S. Bua, F. Picchio	251
Il ponte di Villa Paolina e le problematiche del restauro del ferro in Toscana F. Lensi, F. Turcheschi	259
La digitalizzazione del patrimonio architettonico. Fonti antiche e moderne integrate in un sistema informativo applicato agli uffici. G. Clausi, M. Pellegrini, D. Belli	267
L'oratorio della Madonna del Vivaio a Scarperia, Firenze. Il problema del cedimento del suolo e gli interventi di restauro P. Matracchi, G. Nannetti, S. Di Paolo	275
Il riuso dell'antico "stenditoio" della chiesa di S. Caterina in Lucca L. Jurina, G. Stolfi, L. Lambusier, V. E. Mogenicato	283

Le mura urbane di Ravenna: procedure rapide ed affidabili per la realizzazione di modelli digitali 3D per la documentazione e la valorizzazione L. Cipriani, F. Fantini, S. Bertacchi	291
Processo storico-costruttivo, dissesti e consolidamento: il caso di studio del duomo di Mirandola C. Galli, S. Bergami	299
Classificazione tipologico-materica e analisi energetica del patrimonio esistente. Il caso del geocluster regionale vernacolare della basilicata N. Cardinale, A. G. M. I. R. Guida, A. Pagliuca, T. Cardinale	307
Nuove tecnologie per “investigare” e adeguare strutture storiche: l'ex convento del Real Monte di Pietà in Barletta G. Teseo, B. Persichetti, J.C. Miranda Santos, M. Di Cosmo, B. Marradi	315
Architettura tradizionale in Sardegna: dalla lettura del costruito a una strategia per la sua trasformazione e conservazione Billeci, M. Dessi	323
Projectual efficacy of the analitical action: radar survey and historical architecture G. M. Ventimiglia	329
L'edificio della ex Borsa di Odessa (Ucraina): problemi del riuso di un monumento eclettico – storicista progettato dall'architetto Alessandro Bernardazzi Nadia Eksareva, Stefano Bertocci	337
The evaluation of the restoration of the Sveti Stefan bulgarian church, the only surviving iron church in the world Sibel Onat Hattap	345
Una casa per il Cairo L. Ficarelli	353
Digital documentation of an Ottoman Soap Factory in Lod, Israel R. Vital	361
The history and restoration of the large holy (<i>kal kadoş ha gadol</i>) synagogue in Edirne S. Yardimli	369
Eficiencia energética y rehabilitación en España según la directiva europea 2010/31/UE R. García Quesada	377

Modernas técnicas constructivas en la arquitectura defensiva de la ciudad. Torres Artilladas en la isla de Menorca M. Fernández de la Fuente, S. Mora Alonso-Muñoyerro	385
Análisis de los conocimientos técnicos que influyeron en la teoría de la arquitectura en la España a través de las publicaciones periódicas en 1840. Rueda Márquez de la Plata, P. A. Cruz Franco	393
Conservación, restauración y puesta en valor del patrimonio arquitectónico guatemalteco a través del legado fotográfico de Diego Angulo al CSIC A. Pascual Chenel	399
Discarded restoration projects and demolished architecture as an alternative of the structural evolution in the Cathedral of Leon N. Rubio	407
El modelo tridimensional como herramienta para el estudio del reuso: la tecnología bim en intervención aplicado al patrimonio arquitectónico Jordán Palomar, R. March Oliver	411
Memoria y territorio: El Lapis Specularis, memoria recuperada de una comarca E. Lomoschitz Mora-Figueroa	419
Propiedades y límites de técnicas de consolidación en la preservación de los valores arquitectónicos E. Zapatero	423
Architettura e paesaggio in Carelia. Metodologie e strategie di rilievo integrato per l'analisi e la conoscenza in "contesti difficili" S. Porzilli	429
La Restauración de la Capilla de San Pedro en la Catedral de Valencia A. Establés Muñoz, Á. J. Castanho Garcia	437
La telefónica di Granada. La riabilitazione di un simbolo E. Juárez Alonso	445
"Trinidad building": work procedure for a correct restoration E. Manzanares Bennet	453
La biblioteca "Tito Maccio Plauto" di Sarsina (FC): ipotesi di riabilitazione strutturale S. Agresti	461
Scuola primaria "Dante Alighieri" di San Miniato Basso: la ricerca documentale ai fini dell'intervento di riabilitazione strutturale I. Conforte	469

Benozzo Gozzoli, pittore fiorentino tra la Valdera e la Valdelsa. Proposta di realizzazione di un “museo-diffuso” per la conoscenza e la valorizzazione del linguaggio benozziano sul territorio toscano. F. Susini	477
Venezia, appunti per la tutela del sistema architettonico – ambientale. Immagine, modello, tecnologia A. Robotti	485
La valutazione ed il restauro degli alberi monumentali nei giardini e parchi storici dell’area fiorentina L. Sani, A. Bellandi	493
Il Battistero di Piazza dei Miracoli a Pisa, metodologie per la restituzione e la documentazione dei paramenti esterni G. Pancani	501
Segezia storia di un borgo dimenticato, ipotesi di recupero e riutilizzo dell’ex Palazzo Comunale A.L. Ciuffreda	509
Metodologia operativa per il restauro ed il riuso di edifici ecclesiastici abbandonati. Il Restauro di due chiese in Basilicata e Puglia I. Mecca	517
VOLUME 2	
TEMA 3	
<i>La vita negli edifici e nelle città storiche. Nuove idee e concetti di compatibilità di uso sono essenziali per promuovere e garantire la conservazione e il riuso del Patrimonio architettonico e urbanistico all’interno dei centri storici nel quadro del contesto urbanistico contemporaneo</i>	
Urban Rehabilitation and city project A. Alvarez Mora	551
The historic town as the principle and code of the future in architectural design A. Conte, M. Onorina Panza	559
Values and behavior: historical buildings vs. energy efficiency P. Gallo	567
Re-use of the architectural heritage for the redevelopment of the contemporary city. C. Palestini	575

La pianificazione urbanistico-edilizia e la tutela dei beni culturali in Italia: un rapporto impossibile? F. Petracco	581
La visualizzazione digitale per documentare le trasformazioni di un centro storico. P. Tunzi	587
Analisi e salvaguardia del centro storico di Fontecchio in Abruzzo C. Alberto Cacciavillani, C. Mazzanti	595
La ricostruzione post-terremoto: nuovi modelli tipologico-abitativi per il riuso dei centri minori in Abruzzo A. Tosone, A. Bellicoso	601
Ora et labora: monasterios y vida contemplativa S. Mora Alonso-Muñoyerro, G. Del Duca, P. Fernandez Cueto	609
Criterios de intervención para el reuso de un edificio histórico en el conjunto monumental de Cáceres. La transformación de la casa-palacio medieval de don Diego de Cáceres para residencia, centro expositivo y museo P. Mogollón Cano-Cortés	617
Trasformazioni urbanistiche, architettoniche e funzionali nella Villacidro del XIX secolo V. Bagnolo	625
Casa Noha a Matera: una porta aperta alla memoria nei "Sassi" D. Esposito, N. Sanitario	633
L'architettura scavata tra spessore identitario ed esigenze tecnologiche: I Sassi di Matera (IT) e Las Cuevas di Paterna (Spagna) A. G. M. I. R. Guida, A. Pagliuca, C. Cozzo	641
A proposal for the use and fruition of urban construction of Aliano (Mt), characterized by a strong link with its territory, to become urban geology E. Giaccari	649
Restauro e nuovo uso della "Casa del Petrarca" ad Incisa Valdarno (FI) M. De Vita	657
Mudi, un museo della rinascita per celebrare seicento anni di vita tra arte, architettura, accoglienza, cultura dell'infanzia, operosità delle donne e benefattori. P. Mello	665
Interventi progettuali per la fruizione di chiese romane su preesistenze classiche: Sant'Angelo in Pescheria e San Lorenzo de' Speziali in Miranda. R.M. Dal Mas	673

Progettare l'assenza: il vuoto panoramico della cattedrale dell'Assunta nel castello aragonese di Ischia A. Monaco	681
Paulinite Monasteries in Poland: The use of multiple methods of survey in order to know A. Bialkiewicz, M.J. Zychowska	689
Viejos edificios para nuevos usos: el caso de la estación del cable aéreo en manizales, Colombia J. Galindo	695
Los nuevos usos sociales de las ciudades históricas Y. Fernández Muñoz	703
La cultura del fachadismo, una consecuencia del enfrentamiento de dos ideas necesarias: la renovación de las funciones de los barrios históricos y la preservación del aspecto de su carácter histórico B. Bernal Santa Olalla	711
Un progetto interdisciplinare per trasformare un convento di clausura in un museo socio-culturale 'vivo' D. Concas, G. De Cesare	719
La Casa Patio en el Barrio de los Canónigos de Toledo: Análisis Tipológico, Constructivo y Bioclimático Á. J. Castanho Garcia	727
Una casa palazzo con torre medievale nella città di Segovia, Spagna. Lettura costruttiva per la conservazione A. Escobar Gonzalez	735
Segovia como un conjunto de "agregados urbanos" M. Hernanz Casas	741
Nuevos usos para espacios subterráneos olvidados: el trazado oculto del acueducto de Segovia B. Madrigal, S. Peñalver, M. Perelló, J. Recreo	745
Puerta del Palacio Ducal de Marchena trasladada al Real Alcázar de Sevilla y su restauración, un ejemplo de respeto a la huella del tiempo M. D. Robador González, A. Albaronedo Freire, I. Mancera Cabeza	753
Il Rio Moirano a Pinerolo: un canale per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale R. Rudiero	761
Santo Stefano " <i>de capite pontis</i> ", flessibilità e integrazione A. Fara, D. Lumare	767

Edificio delle Pagliere delle ex Scuderie Reali: proposta di riuso L. Puccini	775
Gli opifici industriali dismessi di Santa Croce sull'Arno. Problemi di recupero di un'archeologia industriale diffusa S. Pasquali	783
Il progetto di restauro e valorizzazione dell'ex casa del fascio di settecamini, Roma M. Morisani, F. Pajno	791
La lacuna urbana di piazza delle Cinque Scole. Premesse per una compatibilità B. Tetti	799
Palazzo Branciforte: recovery and enhancement of a monumental building in Palermo G. Faraci, P. La Scala	807
Linee guida per la qualità urbana, tutela e riuso sostenibile a Guangzhou (Cina) M. Calia	815
From ancients' Hammams(Bathhouses) to convert spaces such as today restaurants: hammam (Bath houses) what they were and what they have become N. Khaghani	823
Nuevas vías en architectural and cultural heritage on Madrid. Etsam brunete-the architectutal reconstruction J.Sánchez Arenas, S. Mora Alonso-Muñoyerro	831
 TEMA 4 <i>Nuove considerazioni per l'utilizzo e la valorizzazione dei monumenti. E' necessario rivedere l'utilizzo di molti dei nostri monumenti, andati in crisi anche per eccesso o carenza di flussi turistici. Appare oggi importante rivedere la compatibilità di alcune applicazioni sul nostro patrimonio e delle relative funzioni.</i>	
L'accessibilità come presupposto per la valorizzazione sostenibile dell'edilizia storica F. Minutoli	839
Per chi tutelare? "Perdita del futuro" e conservazione dell'eredità culturale L. Napoleone	847
Quale futuro per i paesi abbandonati: idee progettuali per la tutela e la valorizzazione A. Guida, G. Damone	855

Nuova architettura in un ambiente di città storiche J. Gyurkovich	863
Tutela consapevole, valorizzazione compatibile G.C., Romby	871
Valorizzazione degli antichi edifici ludici e teatrali tra conservazione del rudere e sostenibilità d'uso E. Romeo	883
A nuove forme in contesto storico Ewa Węclawowicz-Gyurkovich	891
Cementerios medievales. El caso de San Juan del hospital Concepción Lòpez Gonzalez, M Remedios Zornoza Zornoza	899
El mercado de colón de Valencia: nuevo uso para la recuperación de un elemento del patrimonio modernista de la ciudad L.Palmero Iglesias, F. Benavent Avila, F. Sanchis Sampedro, I. Fernández Plazaola	907
Estado de conservación y propuesta de nuevos usos de los castillos de la provincia de Valencia (españa) C. Lòpez González, J. García valdecabres, S. Couto Lòpez	913
La sala Capitol de Cáceres: de teatro a disco, y del ocio al centro cultural, en una ciudad Patrimonio de la Humanidad. M.T. Terrón Reynolds	921
Turismo culturale: la valorizzazione dei castelli ispano-portoghesi del Marocco A. Darias Príncipe	929
On the architectural, structural and conservation problems the new use of the Teutonic Order stronghold, Gniew Castle (Mewe) in Poland J. Jasieńko, A. Kadłuczka	935
Il Palazzo dell'Università di Torino nel XVIII secolo: un caso interessante di riplasmazione di preesistenze R. Binaghi	943
Due "progetti nel cassetto": l'arsenale di Pisa e il mercato coperto di Novara L. Jurina, A. A. Bassoli, Filaretti, V. E. Morigato	951
Il Casino Malvasia, restauro e nuova destinazione d'uso M. Pigozzi	959

Il restauro delle mura di Ninfa. Il delicato rapporto fra le rovine e il giardino R. Mancini	959
Conventi di clausura a Firenze: architettura e topografia tra controriforma e barocco M. Bevilacqua	967
New considerations for the reconstruction of archaeological relics as a profitable investment for the local community in Poland J. Sroczyńska	975
La Villa Medicea di Careggi: conoscenza, restauro e adeguamento funzionale A. Orsi, R. Pascucci, L. Racano, E. Tarlini	983
I grandi monumenti per la valorizzazione dei beni culturali in Calabria. Il caso della cattedrale di Gerace C. Genovese	991
Dal restauro del monumento alla valorizzazione del suo contesto attraverso una rifunzionalizzazione consapevole: il castello di Cusercoli, <i>museo dell'anatomia dell'architettura</i> A. Alvisi	999
Restauro, riuso e valorizzazione del neoclassico palazzo Romagnoli a Forlì: da caserma militare a sede museale di arte contemporanea A. Savorelli	1007
Il restauro della Villa Salviati a Firenze: da dimora storica ad Archivi Storici dell'Unione Europea P. Bongiovi	1015
Il restauro del patrimonio moderno: considerazioni di metodo sull'edificio postale di Angiolo Mazzoni a Sabaudia F. Cesarano	1021
Uso, dis-uso e ri-uso dei luoghi di culto. Suggerimenti per la valorizzazione D. Concas	1029
Il bastione di San Remy a Cagliari. Indagini conoscitive per il recupero e valorizzazione di un complesso monumentale A. Pirinu	1037
Architetture religiose, riuso e conservazione: una proposta di metodo per la valutazione della compatibilità N. Sulfaro	1045
Il parco archeologico di baia. La tutela del paesaggio come strumento di valorizzazione del sito antico L. Veronese	1053

Possibility of a new use of the heritage relics of pre-romanesque rotunda and palatium in Przemysl in Poland K. Stala	1061
Protection of cultural identity of new districts of Tarnów as the heritage of the industrial development of the city between the two World Wars. B. Zin	1069
Il restauro e il riuso di preesistenze come musei di prodotti enogastronomici per la valorizzazione dei centri storici V. Bernardini	1077
La casa-torre en Navarra; usos arquitectónicos y recorridos culturales C. Ardanaz Ruiz	1085
Percorsi maiolicati napoletani: recupero e valorizzazione delle “riggiole” G. Carotenuto	1093
Industrial heritage in Madrid. A new look through Fruits and Vegetables Market M. de Arana Fernández, L. García López de Asiain	1101
Evolution of the Catholic Cultural Heritage in China Old. and New Uses for Catholic Churches in North of Shaanxi Province (1840-1949) S. Huang, Dr. A. Lopera	1105
VOLUME 3	
TEMA 5	
<i>La fruizione del Patrimonio: itinerari culturali e paesaggio. Paesaggi e centri storici sono costituiti da una somma di valenze e di elementi eterogenei che compongono sistemi complessi: centri abitati, strade, percorsi, ambienti.... Tutti questi elementi devono essere documentati e protetti per preservare il pieno valore del nostro Patrimonio in tutta la sua estensione, sia fisica che culturale.</i>	
La città come sistema complesso: letture sintetiche per progetti di valorizzazione del patrimonio culturale M. Benente, C. Boido	1141
The preservation and a risks plan of unesco cultural heritage L. Bonati, A. De Masi, E.G. Fé, G.Maino, D.Biagi Maino	1149
I quartieri di edilizia pubblica in Emilia-Romagna tra conservazione e trasformazione L. Gulli	1157
La conservazione sostenibile del patrimonio culturale italiano. Roma e il suo suburbio sudoccidentale A. Pugliano	1165

Il concetto di paesaggio nella normativa italiana C. Sodano, N. Santopuoli	1173
Lo spirito del luogo M. Arena	1181
El paisaje y el sentido de lo bello, lo sublime, lo patético M. Nieto Bedoya	1187
“Unusual roads” protection of famous routes in the Middle East P. Kołodziejczyk	1193
El paisaje como patrimonio cultural y su protección en España a través de los tributos A. Hernández Lavado	1999
Paisaje y patrimonio franciscano en la cuenca del río Tajo. Dos rutas culturales C. Díez González	1207
Estudio sobre los recursos documentales y bibliográficos para la investigación del Bosque de Gómez en la Alhambra A.C. Valle Soriano, M ^a L. Gutiérrez Carrillo	1215
Valdesalor. A New Town built by the Spanish national colonization institute in 1960. A study of the transformed landscape M ^a Del Mar Lozano Bartolozzi, M. Centellas Soler, P. Plasencia-Lozano	1223
La restauración monumental y el mapa turístico español de los años sesenta. Extremadura M.A. Pardo Fernández	1231
Edificio, paisaje y arte contemporáneo. Fórmulas de adaptación. El modelo del museo Vostell Malpartida en Extremadura. España R. Perales Piqueres	1239
Documentación gráfica de la iglesia de Santa Águeda en sotillo de La Ribera (España) J. I. Sánchez Rivera, E. Merino Gómez, S. Morena, S. Barba	1247
Architettura militare e del paesaggio tra storia, conservazione e riuso R. Vecchiattini, A. Schiappapietra	1253
Una seconda possibilità per i piani del colore R. Lione	1261
Lo stretto di Messina. Interpretazione del paesaggio M. Manganaro	1269

Itinerari museali in Sicilia tra architettura e paesaggio: interventi di Franco Minissi per il patrimonio archeologico A. Cangelosi	1277
Architettura vernacolare e viabilità storica nel contesto della Sicilia nord orientale dal medioevo all'età moderna Fabio Todesco	1285
“Il Fallimento di una delocalizzazione: l'abitato arbëreshë di Cavallerizzo” (Comune di Cerzeto, Calabria, Italy) A. Pizzi, F. Ietto, A. Madotto	1293
The town of Craco (Mt) seen as a thermodynamic system and proposed as a landscape unit E. Giaccari	1301
Ferrovie dismesse tra documentazione e idee per il recupero. La realtà delle Appulo-Lucane in Basilicata A. Bixio, G. Damone, E. Tolla	1309
Il sistema degli antichi mulini ad acqua nell'alto Lazio. Conoscenza, documentazione e valorizzazione E. Chiavoni, M. Docci	1317
Progettare la valorizzazione <i>dell'agro romano</i> sud occidentale. Sintesi conoscitive e proposte tecniche A. Pugliano, S. Diaz, E. Moriconi	1325
Fruizione e valorizzazione del patrimonio: il disegno di una città della termale d'autore A. Salucci	1333
Problematiche di conservazione dell'apparato vegetale del Viale dei Colli a Firenze F. Tiberi, R. Tiberi	1341
Gli stradoni nobiliari: segni della storia nel paesaggio A. Còccioli Mastroviti	1349
Piano del colore di Bergamo: conoscere per valorizzare s. Gaggioli, M. Resmini	1357
Solai lignei medievali e post-medievali nel centro storico di Genova: un patrimonio in pericolo A. Boato	1365
Segni, immagini di castelli nella Liguria dei Marchesi Del Carretto N. Fabris	1373

Il borgo di Laino Intelvi (Como) tra storia, tutela e valorizzazione L. Facchin	1381
L'insegnamento come strumento per il recupero dei centri storici: un'esperienza didattica sul quartiere del Marais di Parigi G. Cardani, T. Bardi	1389
The peculiar characteristic of the historical centre of Tuolon L. Blotto	1395
The Greek Municipality of Pylos-Nestoras as Heritage Lab A. Nanetti	1403
Artbilisi: un progetto cross-mediale per la visita in realtà aumentata della Old Tbilisi P. Puma	1409
The national art school complex of Havana, modern cuban heritage: the reasons for an enhancement project C. Coscia, R. Curto, V. Gadaleta, M. Naretto, J. Peña Díaz	1415
Il restauro nel moderno: mediazione tra tradizione e modernità E. Ficarelli	1423
In a village of Castilla... Dealing with heritage conservation in a depopulation context J. L. Lalana Soto, Víctor Pérez-Eguíluz	1431
Il mercato-sacrario del Born a Barcellona A. Scarnato	1437
La pintura renacentista como fuente documental del uso de tirantes en la construcción F. Martínez González	1445
Architettura e ceramica: Il barrio El Cabanyal F. De Robertis	1453
I GAL e la valorizzazione delle risorse culturali e naturali: misure e progetti strategici del PSL "Conca Barese" in Puglia L. Pavia	1459
Classificazione tipologico-materica e analisi energetica del patrimonio esistente. Il caso del geocluster regionale vernacolare della Basilicata N. Cardinale, A.G.M.I.R. Guida, A. Pagliuca, T. Cardinale	1467
Il Vallo di Diano: nuovi dispositivi formali della città in estensione G. Zucchi	1475

Mapping e valutazione dei landscape services nei paesaggi culturali terrazzati A. Gravagnuolo	1483
L'architettura rurale nel paesaggio di Quarto Flegreo. Conoscenza, tutela e valorizzazione di un itinerario archeologico e culturale M. Falcone	1491
Metodi di conoscenza degli itinerari culturali e paesaggistici di Terra di Lavoro V. Pollini	1499
Il patrimonio ferroviario in Terra di Lavoro: itinerari culturali e paesaggio L. Corniello	1505
Il Tevere e Roma A. Bruno	1509
La chiesa di Santa Maria Assunta a Vitoio (LU): documentazione per la valorizzazione del patrimonio culturale in Garfagnana S. Bertacchi	1517
Sheperds huts countryside dry stone. Slovenia and Extremadura B. Juvanec, J. Saumell	1525

I GIARDINI, LE ARCHITETTURE ILLUSORIE E GLI ELEMENTI DECORATIVI DI PALAZZO NICCOLINI IN FIRENZE

THE GARDENS, THE ILLUSORY ARCHITECTURE AND DECORATIVE ELEMENTS OF FLORENTINE NICCOLINI PALACE

S. BERTOCCI
UNIFI, DIDA

S. BUA
UNIFI, DIDA

F. PICCHIO
UNIFI, DIDA

The present work is a part of a broader research related to the study of the Niccolini building, located in via de Servi in Florence, which is currently occupied by the offices of the *Autorità di Bacino* and of the *Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Toscana*. The palace offers to all visitors a lot of considerable interesting elements, especially in the late Renaissance part that currently appears, the beautiful facade crowned by the big *loggia* in front of via de Servi and the elegant courtyard. The unknown aspects are relating to the XVII century part of the palace located in the inner part of the main building, enhanced by a large gallery with seven spans that are located over two levels.

The numerous changes due to the historical events of the palace, which was transformed from a large noble residence into a *Fascist house* in the first half of XX century and then in an administrative offices, reveals the importance of the big building and at the same time they defaced and erased forever its history.

The main “victims” of these changes were certainly the two gardens, one of which has been transformed into large parking and storage. The small one, which was once a valuable “domestic garden”, has become a simple backyard in some part occupied by a new building.

In this context, the survey of these recent years has a fundamental role in the documentation of a continuous transformation building, that is a witness of a re-adaptation to a new uses by those who daily live these spaces.

La storia del palazzo e del giardino Niccolini: una sintesi delle trasformazioni che ne hanno mutato l'aspetto e la funzione

Le vicende storiche che riguardano il palazzo Niccolini ed i suoi giardini, attualmente occupato dagli uffici dell’Autorità di bacino e al Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Toscana, sono legate naturalmente alle trasformazioni apportate dai diversi proprietari ed ai mutamenti del gusto che si sono succeduti nel tempo, dal XVI secolo ad Oggi. La costruzione del palazzo in via de Servi si deve alla famiglia Caiani da Montauto che, tra il 1540 ed il 1547, acquistò qui diverse proprietà attigue tra loro, composte da alcuni fabbricati lungo la via dei Servi e da un orto retrostante.

La data di costruzione del palazzo non è certa, anche se dai documenti conservati presso l’Archivio Niccolini, risultano dei pagamenti, nel 1548, riconducibili a lavori di costruzio-

ne. È certo, invece, che il corpo principale del palazzo fu costruito su disegno di Domenico di Baccio d'Agnolo e che il complesso edilizio, nel 1576, venne acquistato dalla famiglia Niccolini. Tra il 1590 e il 1596 i Niccolini ampliarono la fabbrica rinascimentale costruendo una nuova grande ala con una ampia loggia a sette campate su due ordini nel giardino retrostante, opera attribuita all'architetto scultore Giovanni Antonio Dosio che in quegli anni lavorava per la famiglia alla costruzione di una cappella nella chiesa di Santa Croce. Il grande spazio aperto retrostante al palazzo, descritto come orto negli atti di acquisto sopra citati, con il passaggio alla famiglia Niccolini e la costruzione, come abbiamo visto, del fabbricato della loggia, venne suddiviso in due parti, e dal lato di settentrione, dove si affaccia il loggiato, nacque il giardino grande che il Cinelli, nella seconda metà del Seicento, definisce «delizioso giardino adorno di quattro colossi di marmo» e di altre sculture¹. Sul retro, a sud dell'ala seicentesca, rimaneva il giardino piccolo, detto "orto" e successivamente giardino degli aranci o "giardinetto dei fiori".

Il palazzo Niccolini venne ampliato tra il 1706 e il 1708 e anche il complesso dei giardini raggiunse la sua dimensione definitiva in questi anni, come appare da due sommari disegni di Sforzio Porcellotti, architetto cortonese, relativi a queste sistemazioni². Il giardino grande che si apriva davanti alla loggia seicentesca era circondato da mura e vi si affacciava anche la parte settecentesca di nuova ristrutturazione attigua al palazzo sul lato di via dei Servi.

Il giardino venne riallestito dal capomastro Filippo Billi e dallo scarpellino Giovanni Maria Giovannozzi tra il 1745 e il 1750³. Si deve probabilmente a questa ristrutturazione la sistemazione con l'asse di simmetria centrale e la costruzione del "capannone degli agrumi" in legno. Il giardino era arricchito infatti da numerose piante di agrumi coltivate in vaso e che nell'inverno venivano riposte nella grande serra; vi erano anche spalliere con piante rampicanti ed una parte a prato.

Il giardino fu ulteriormente ristrutturato tra il 1760 e il 1767 e si devono a questi lavori la costruzione della grande vasca circolare per i pesci con il bordo basso; questa aveva al centro uno scoglio con la statua di un delfino dalla quale usciva il getto dell'acqua, era contornata dalla pavimentazione in ciottoli di fiume e circondata da una ringhiera decorata da dodici vasi di ottone⁴.

Il giardino grande era dotato anche di una gamberaia, decorata come una sorta di grotta coperta da una cupola decorata dallo scultore Giovannozzi con marmi e grottesche.

Tra il 1764 e il 1767, sul lato di fondo del giardino, fu costruito in muratura un nuovo stanzone per il ricovero dei vasi degli agrumi che ripeteva nelle forme architettoniche le arcate del primo ordine della loggia del Dosio, con l'arcata centrale affiancata da colonne binate; la serra era arricchita da un coronamento con vasi e statue probabilmente realizzate in terracotta. Una statua e due vasi in terracotta, simili a quelli raffigurati nel disegno ritenuto il progetto originale della nuova serra, sono ancora presenti sullo stesso lato del giardino al di sopra del portale, oggi tamponato, che originariamente dava accesso alle scuderie contigue cui si accedeva dalla attuale via Alfani. La limonaia fu successivamente ricostruita in stile neoclassico ed attualmente è ridotta di dimensioni suddivisa in due piani destinati ad uffici.

L'altro giardino, chiamato "giardino degli aranci", o "giardinetto dei fiori", disposto a sud del fabbricato della loggia del Dosio, riproponeva in piccolo le stesse caratteristiche formali dell'altro spazio verde: aiuole delimitate da vialetti di ghiaia che convergevano su di una fontana centrale a candelabro, con vasca circolare in pietra e terrazza superiore in

marmo. Sul fondo del giardino esisteva una grotta dipinta con grottesche. Quando il palazzo venne in possesso della famiglia Boutourlin, i due giardini erano stati arricchiti da fiori e piante di diverse specie e colori: in particolare quello piccolo, più protetto dalle mura dei fabbricati limitrofi, raccoglieva grandi camelie ed essenze di nuovi gusti esotici. L'aspetto dell'intero complesso risulta ben documentato da un accurato rilievo realizzato nel 1815.

Gli apparati decorativi dipinti nel palazzo e nei giardini

La risistemazione in epoca tardo barocca dell'insieme degli edifici realizzati tra il Cinquecento e il Settecento era finalizzata a creare una continuità visiva tra i vari ambienti interni ed esterni del palazzo, nella logica della costruzione di un percorso che, in tono con l'epoca, potesse affascinare e meravigliare il visitatore. In particolare dall'ingresso si poteva attraversare primo cortile rinascimentale che presentava in asse con l'accesso principale un arco chiuso da una cancellata che introduce al grande loggiato del Dosio. Alla conclusione dello sviluppo longitudinale delle sette campate del loggiato era stata disposta una statua raffigurante Ercole che uccide l'Idra commissionata da Giovanni Niccolini nel 1577 allo scultore Giovanni Bandini. Nel 1651 la parete di fondo venne affrescata dal quadraturista Bartolomeo Levi assieme ad Alessandro Rosi con una finta loggia che replicava una campata della loggia del Dosio in scorcio prospettico, aperta su di un finto giardino. Questa pittura, oggi perduta, dava al visitatore la percezione di una continuità visiva tra lo spazio reale del giardino, che si apriva sulla destra del loggiato, ed un giardino "virtuale" dipinto sulla parete di fondo. La sistemazione originaria del loggiato ci è restituita da una stampa ottocentesca raffigurante la famiglia Boutourlin nel giardino di Palazzo Niccolini, e da una fotografia della loggia risalente ai primi anni del 900, da dove appare chiaramente la continuità visiva tra gli ambienti, quello reale e quello dipinto sul muro della campata di fondo. Tra il 1765 e il 1770, durante i lavori promossi dal Marchese Lorenzo Niccolini, si arricchirono anche gli ambienti del piano terreno del palazzo con interessanti decorazioni che ricreavano spazi illusionistici correlati alla sontuosità dei giardini esterni; in questi lavori furono impegnati vari artisti, come Giuliano Traballesi, Giuseppe Del Moro, Filippo Burci, Cipriano Lensi e Giuseppe Menabuoi⁵.

La sala più interessante a questo proposito risulta l'ultima sala del fabbricato della loggia al piano terreno aperta sul giardino piccolo con una finestra. L'apparato decorativo, del quale rimane solamente il soffitto e due pareti, si sviluppava originariamente su tutte le pareti. Sulle pareti in corrispondenza dei peducci delle volte si sviluppano coppie di cariatidi su di un piedistallo a volute sostenenti un fascio di quattro capitelli toscani. Questo sistema sostiene, oltre a vasi decorativi, un finto pergolato con travature lignee con della vegetazione rampicante che lascia intravedere ampi brani di cielo popolato da alcuni putti. Nelle parti rimanenti la decorazione presenta, negli intercolunni del finto loggiato, sfondati prospettici che, oltre al parapetto balaustrato mostrano il giardino esterno, con sistemazioni regolari a verde di alberi d'alto fusto e sistemazioni a parterre, mettendo in risalto quasi in primo piano, i vasi con le piante di agrumi come quelle che effettivamente erano presenti nel giardino settecentesco.

Si evidenzia quindi una ulteriore caratteristica del grande complesso, quella della decorazione illusionistica tardo barocca che, in linea con quanto accade anche in altri palazzi e ville fiorentine dell'epoca, tende quasi a portare il giardino fino dentro le sale dell'abitazione, destinate solitamente al soggiorno estivo. I temi sono quelli noti dei quadraturisti dell'epoca che aprendo le pareti con finte pergole adorne di intrecci floreali, animate da

volatili e zampilli d'acqua, creano una naturale prosecuzione del giardino all'interno del palazzo o, all'opposto, inducono il visitatore, attraverso una sorta di filtro preparatorio, costituito dall'ambientazione che oggi diremmo virtuale, alla "meraviglia" degli spazi naturalistici, dove le essenze, i colori e le forme diventano "delizia dei sensi", all'interno di uno spazio urbano mutato in villa extraurbana.

Un nuovo progetto di rilievo degli ambienti interni ed esterni del palazzo

Il nuovo studio sul palazzo è partito proprio dal rilievo digitale che ha riguardato sia gli ambienti interni che gli esterni utilizzando in particolare strumentazioni *laser scanner* per ottenere un migliore controllo dei dati dimensionali e del ricco apparato decorativo del complesso, costituito sia da importanti membrature architettoniche in pietra sia da importanti apparati decorativi delle superfici intonacate della facciata principale e delle principali sale interne.

Il grande complesso architettonico del palazzo e dei cortili interni, disposto all'interno della complessa trama del tessuto urbano del centro storico di Firenze, poneva alcune problematiche di non poco rilievo per la progettazione accurata delle operazioni di prelievo dei dati e delle misure. A tale scopo è stato approntato un programma di rilevamento integrato che ha previsto la messa in campo di diverse metodologie e tecnologie operative: dopo una prima fase in cui è stata effettuata la ricognizione e l'analisi generale del complesso architettonico del palazzo, è stata progettata la campagna di rilievo. Il rilievo topografico, del quale è stata programmata una preliminare progettazione per il posizionamento delle stazioni, è stato fondamentale per riuscire a concatenare i vari ambienti, ed a permettere, nella successiva fase di ripresa *laser scanner*, ad unire tutte le singole scansioni prodotte dalle varie stazioni di posizionamento del *laser scanner*.

Le tecnologie di rilevamento digitale, come è noto, permettono di cogliere un elevato numero di dati, in un tempo relativamente breve, producendo una sorta di modello intermedio tra il reale ed il rappresentato, costituito dalla nuvola di punti rilevata, che descrive in maniera pressoché completa lo spazio architettonico analizzato, permettendo di gestire, successivamente alla ricomposizione delle singole prese in una unica banca dati, i piani di sezione in maniera autonoma a seconda degli ambienti o delle parti dell'edificio da descrivere.

Le campagne di rilievo sono iniziate nel 2009 nell'ambito del corso di Rilievo della Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Firenze, e sono proseguite con gli studenti della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio di Firenze, e ancora oggi sono in fase di completamento. Tali campagne hanno consentito un confronto diretto con l'oggetto architettonico, e sono state incentrate anche sullo studio dei paramenti murari affrescati e l'analisi degli ambienti del palazzo in rapporto agli spazi aperti dei cortili e del giardino.

Il rilievo delle sale del palazzo, per le parti fino ad adesso realizzate, ha messo in evidenza la stretta correlazione che esisteva tra il programma decorativo delle sale al piano terreno e gli apparati effettivamente realizzati nelle grotte e negli spazi aperti dei giardini, restituendoci un'immagine affidabile della concezione decorativa a dei rapporti spaziali e volumetrici tra spazi interni ed esterni, in questo bell'esempio di edificio barocco del centro storico fiorentino.

I giardini, le architetture illusorie e gli elementi decorativi di Palazzo Niccolini

Note

¹ T. Muccini, F. Sottili, 2009, p. 309.

² *Ivi*, p. 310.

³ *Ivi*, p. 312.

⁴ *Ivi*, pp. 325.

⁵ *Ivi*, p. 315.

Bibliografia

T. Muccini, F. Sottili, *I perduti giardini di palazzo Niccolini: dall'epoca dei marchesi alla proprietà dei Boutourlin fino al periodo fascista*, in *Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz*, 53. Bd., H. 2/3, 2009.

F. Bocchi, G. Cinelli Calvoli, *Le Bellezze della città di Fiorenza*, 1677.

F. Farneti, D. Lenzi, *Realtà e illusione nell'architettura dipinta: quadraturismo e grande decorazione nella pittura di età barocca*, Firenze 2006.

F. Farneti, S. Bertocci, *L'Architettura dell'inganno a Firenze: spazi illusionistici nella decorazione pittorica delle chiese fra Sei e Settecento*, Firenze 2002.

S. Bertocci, M.Bini, *Manuale di rilievo architettonico e urbano*, Torino 2012.

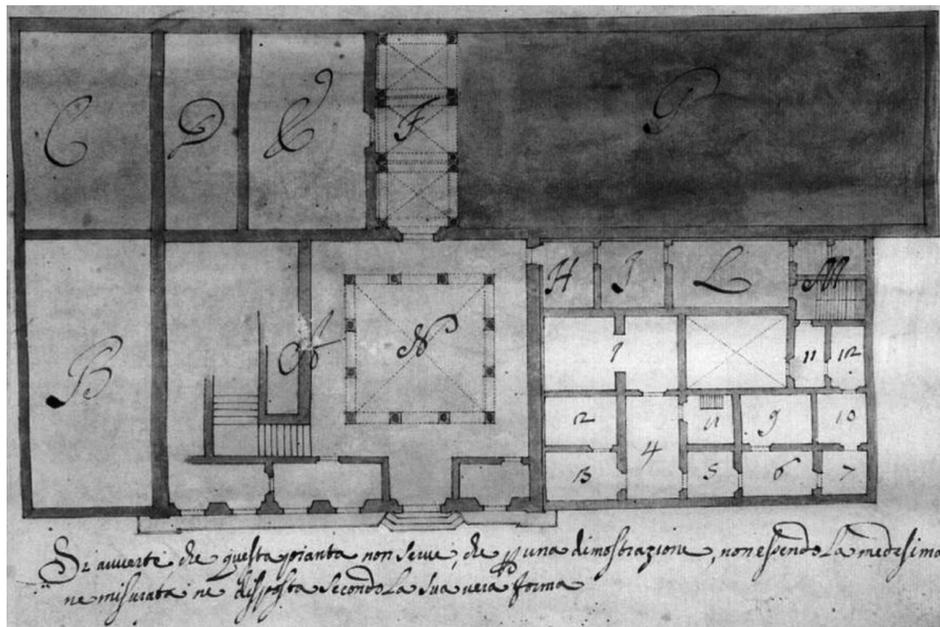


Fig. 1 - Planimetria di palazzo Niccolini realizzata da Sforzo Porcellotti, conservata all'archivio Niccolini e datata 1706. Nel disegno il palazzo è rappresentato in modo erroneo nelle proporzioni ma corretto nella distribuzione interna.

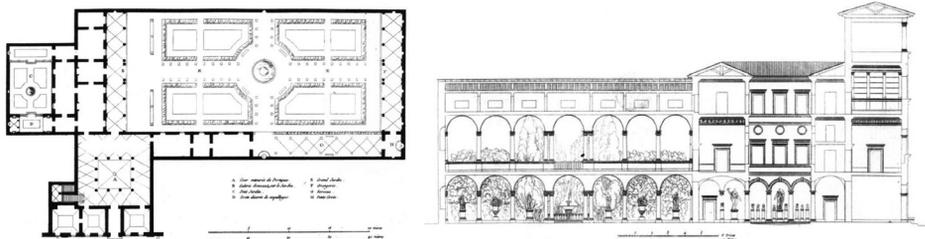


Fig. 2,3 - Pianta e Sezione di Palazzo Niccolini, tratta da Auguste Grandjean de Montigny, *Auguste Farman, Architecture toscane. Palais, maison, églises et autres édifices publics et privés*, Parigi 1815, tav. 71.

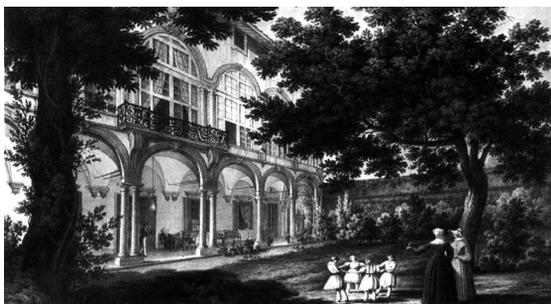


Fig. 4 Dipinto ottocentesco raffigurante la famiglia Boutourlin nel giardino grande di Palazzo Niccolini. Ubicazione ignota.

Fig. 5 - Particolare di una carta della città di Firenze, datata 1870-1875, con la rappresentazione in dettaglio dei giardini di Palazzo Niccolini. Firenze, Archivio del Museo Firenze com'era in deposito presso l'Archivio storico del Comune.

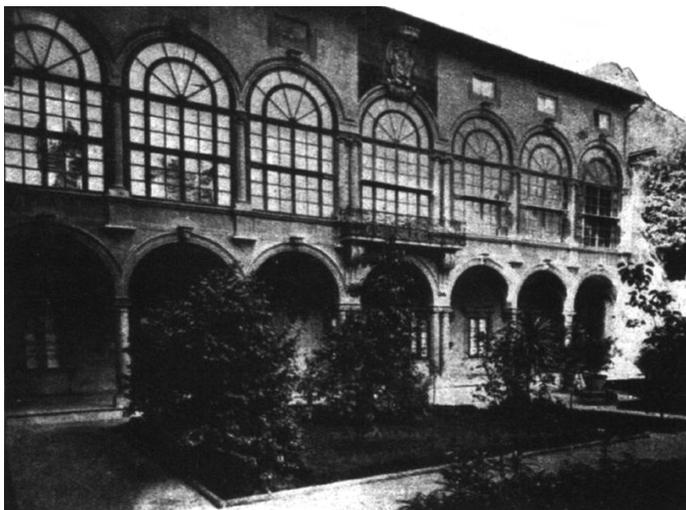


Fig. 6 - Il loggiato e il giardino come si presentavano prima del 1928. Archivio Alinari.



Fig. 7 Disegni delle aiuole del giardino grande tratte da *Piante del giardino del palazzo di via de' Servi rimodernato nel 1746*, conservate presso l'archivio Niccolini.



Fig. 8 - Loggia e giardino, fotografia del 1910/20. Archivio Alinari.



Fig. 9 - Nell'immagine, decorazione pittorica parietale tardo barocca, raffigurante un piccolo giardino con loggia sorretta da cariatidi. Sullo sfondo le colline toscane.



Fig. 10 - Nuvola dei punti degli ambienti esterni del Palazzo.

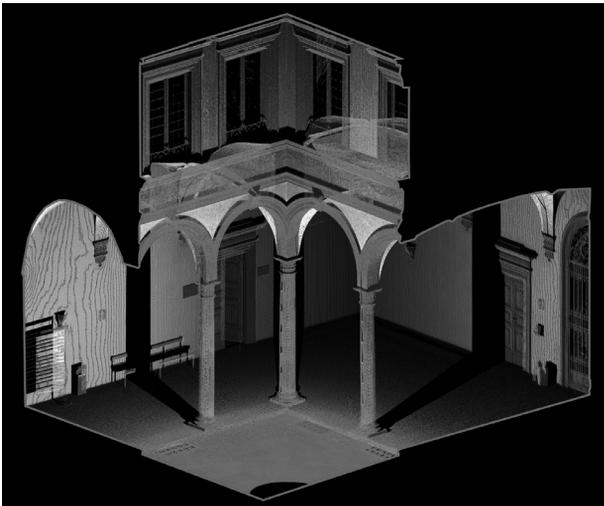


Fig. 11 - Porzione di nuvola di punti del primo blocco del palazzo, costruito da Baccio D'Agnolo.

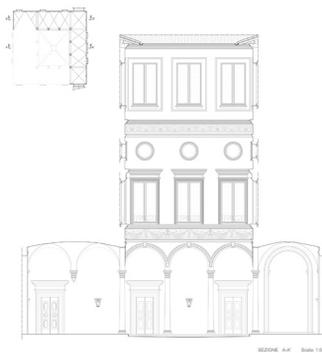


Fig. 13 - Restituzione bidimensionale della corte interna, realizzata all'interno del corso di Rilievo, dagli studenti R. Aliaj e G. Gori.